

I FURBETTI DEL BOTTO

"Gli italiani, con i risarcimenti dei colpi di frusta, si pagano le vacanze ai tropici». A pronunciare la frase fu nel 2002 l'allora presidente degli assicuratori (Ania) Alfonso Desiata, secondo il quale il 66% dei connazionali coinvolti in un incidente lamentava questa lesione, contro il 40% dei tedeschi, il 35% degli olandesi, il 16% degli spagnoli e il 6% dei francesi. Insomma: sul colpo di frusta gli italiani ci marciavano. E alla grande.

DI COSIMO MURIANNI

BENE LA SCATOLA NERA
E oggi, dopo sette anni, come stanno le cose? I furbetti del colpo di frusta non sono spariti e continuano a danneggiare gli automobilisti onesti. Eppure gli strumenti per stroncare questa piaga ci sarebbero. Per esempio, quando saranno diffuse maggiormente le scatole nere, in grado di rilevare e memorizzare dati importanti come le decelerazioni, si potrà finalmente mettere la parola fine a questa storia. Senza contare che già oggi la medicina potrebbe dare una grossa mano. «Scatola nera o no, se solo le Assicurazioni volessero», avverte Stefano Negrini, direttore scientifico dell'Isico (Istituto scientifico italiano colonna vertebrale), «potrebbero finanziare una ricerca per mettere a punto un test, sfruttando l'esperienza positiva di quelli già oggi esistenti». In altre parole: esistono esami diagnostici che affrontano i singoli disturbi, ma ne manca uno in grado di valutare, nel loro insieme, tutti i disturbi del colpo di frusta. Bisognerebbe metterlo

C'è ancora chi approfitta del piccolo tamponamento per lucrarci. E a rimetterci è chi si fa male davvero

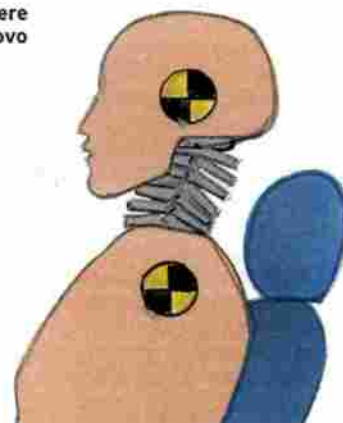
a punto nello specifico. Secondo Pietro Bartolozzi, presidente della Siot (Società italiana ortopedia e traumatologia), non si può escludere che ci siano comportamenti speculativi. «Nell'ambito del mio lavoro di medico», precisa Bartolozzi, «non vedo molti colpi di frusta. Chi, però, lo subisce davvero, sta male sul serio e meriterebbe indennizzi più alti. Certo, dipende molto dal soggetto, da quanto uno è sensibile o meno al dolore oppure da quanto sono robusti i muscoli del collo e le vertebre, ma è innegabile che la furbizia di molti penalizza gli onesti. Senza dimenticare che oggi con l'uso della cintura di sicurezza, in caso di tamponamento, si sottopone il collo a uno stress maggiore perché il tronco rimane fermo e quindi c'è qualche piccolo rischio aggiuntivo».

10 MILIARDI DI DANNI

Sin qui alcuni addetti ai lavori. Passando ai dati, i numeri ci dicono che gli incidenti con lesioni sono un po' meno rispetto a sette anni fa (sono diminuiti anche gli incidenti in genere) e, anche se alcuni italiani non hanno rinunciato a lamentare il colpo di frusta pur stando benissimo, il problema, quello delle lesioni vere, esiste. L'EuroNCAP calcola in 10 miliardi di euro la spesa annua del Vecchio continente per curare questi piccoli traumi. Tornando in Italia, si stima che il 70% delle lesioni micropermanenti (quelle

fino a nove punti d'invalidità) lamentate riguardi proprio il colpo di frusta, almeno stando ai dati 2007. «Nel 2008 certamente non ci sono state riduzioni», aggiunge Vittorio Verdone, direttore dell'area Auto, distribuzione e consumatori dell'Ania, «anzi è lecito attendersi incrementi. Se si considera che sempre più spesso alla distorsione del rachide cervicale viene associata una contusione alla spalla o al ginocchio, la percentuale va ben oltre l'80%». Ma c'è di più: osservando i dati della Consap (Concessionaria servizi assicurativi pubblici, che fa capo al ministero dell'Economia e delle Finanze), che gestisce la stanza di compensazione del risarcimento diretto, scopriamo che, sul totale degli incidenti nel 2007 e nel 2008, quelli con lesioni micropermanenti sono meno al Nord e di più al Sud, con in testa la Puglia,

Colpo di frusta: il conducente tamponato subisce una spinta in avanti, mentre la testa accelera all'indietro. Se non viene fermata dal poggiatesta, torce in maniera innaturale il collo, un attimo prima di essere spinto di nuovo in avanti dall'inerzia



dove la percentuale è doppia rispetto alla media nazionale. Che cosa c'è dietro questi dati? Se si guarda al passato, ai periodi di crisi si accompagnano sempre incrementi delle frodi e il dato negativo del Sud fa pensare all'utilizzo dei risarcimenti quasi come un ammortizzatore sociale. Il dato della Puglia, poi, non deve sorprendere più di tanto: storicamente, insieme a Campania e Calabria, è una delle regioni a più alto indice di frodi assicurative.

LA STANZA DEL GUADAGNO

Non sarebbe, tuttavia, giusto addossare la colpa solo ai furbi, meridionali o meno. Questi soggetti vengono talvolta agevolati dal comportamento di alcune Compagnie, le quali svolgono indagini poco accurate e sfruttano a proprio vantaggio il meccanismo delle stanze di compensazione del risarcimento diretto. Spieghiamo il perché. Da gennaio 2007 ogni automobilista che subisce un danno deve rivolgersi alla propria Assicurazione, sia per i danni alle cose sia per quelli alle persone (fino a nove punti d'invalidità). La Compagnia, una volta pagato il proprio assicurato, non si rivale direttamente sull'impresa

NUMERI ALLA MANO

70% delle lesioni micropermanenti è da colpi di frusta

9,81 metri al s² è il valore di accelerazione che corrisponde a 1 G

4 G la soglia minima sotto la quale è difficile farsi male

dell'automobilista che ha causato il danno, ma riceve un rimborso forfettario dalla cosiddetta stanza di compensazione, gestita dalla Consap. Questo rimborso, per le lesioni del conducente, è di 3.250 euro (meno una franchigia di 500 euro) ed è fisso. Facciamo un esempio. Il risarcimento tipico di un colpo di frusta senza grossi postumi si aggira intorno ai 2.000 euro: una volta liquidato, l'impresa ne incassa 2.750 (3.250 meno 500), guadagnando cioè 750 euro. Va da sé che è inutile litigare con il danneggiato: di fronte a una perizia medica, meglio staccare subito l'assegno. Per fortuna il sistema delle stanze di compensazione è sottoposto a rigidi controlli, ma ogni tanto qualcosa sfugge. E non è un caso che ci siano modifiche allo studio.

Casi estremi

POCHE LAGNE SIAMO LITUANI

• Il colpo di frusta tipico, quello che guarisce in poco tempo, arriva tra i 4 e i 15 G di picco (1 G=9,81 metri/s²), uno starnuto va da 0,7 a 1,5 G e fino a un massimo di 3 G il colpo di tosse, per offrire dei paragoni. Sotto i 4 G è molto difficile farsi male. In Lituania pare che il colpo di frusta sia addirittura assente, un po' perché non riconosciuto dalle Assicurazioni, un po' perché i lituani per carattere si lagnano poco. Non ovunque, però, è così: un avvocato inglese, Victoria Kenny, di 52 anni, è stata costretta ad abbandonare il lavoro a causa dei fortissimi dolori che l'hanno martoriata per due anni. La causa? Una lesione a un disco della colonna provocata da uno starnuto. In altre parole: è impossibile generalizzare, ogni caso fa storia a sé. Alcune persone, tuttavia, con i G hanno molta più confidenza. Pensate ai piloti di caccia imbarcati sulle portaerei, che al momento del decollo con la catapulta a vapore sopportano poco più di 4 G medi, con picchi anche del doppio (senza contare i colpi che ricevono nell'appontaggio). Ci sono poi i piloti di Formula 1, che allenano i muscoli del collo per contrastare i G in curva (poco meno di 4) e che, in caso d'incidente, affidano al collare Hans la tutela della zona cervicale.

